



Ministero della Pubblica Istruzione
U.S.R. Puglia - Direzione Generale
Ufficio Scolastico Provinciale di Bari
Comitato Tecnico Provinciale per l'Educazione alla Salute – legge 162/90

Progetto

SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE
DALLA PREVENZIONE DELLE
DIPENDENZE
ALLA PROMOZIONE DELLO STAR BENE
attraverso il protagonismo delle scuole
e la progettualità di territorio

Ufficio Scolastico Provinciale di Bari
Servizio Educazione alla Salute e Prevenzione Tossicodip.ze

Comitato Tecnico Provinciale di Bari – legge 162/90

in collaborazione con

Ufficio Scolastico Regionale Puglia –Direzione Generale
Ufficio Politiche Giovanili

con la partecipazione delle

Scuole di ogni ordine e grado della provincia di Bari

Rete delle Scuole di riferimento territoriale provinciale

Consulta Provinciale degli Studenti

Enti e Associazioni del territorio

PREMESSA

SCUOLA E SOCIETA' PER UNA CULTURA DELLA SALUTE E DELLA PREVENZIONE

Le sfide e i problemi cui si trova di fronte la gioventù di oggi sono assai diversi da quelli dei decenni precedenti.

Oggi la salute dei giovani e degli adulti di domani è criticamente legata alla qualità dell'ambiente di vita e ai comportamenti che essi da un lato scelgono di adottare e dall'altro sono costretti a subire. Proprio l'affermazione di uno stile di vita sano ha un impatto profondo sul livello di salute raggiungibile da ciascun individuo.

Le organizzazioni internazionali per la salute da sempre identificano la scuola quale istituzione potenzialmente in grado di svolgere un ruolo determinante nell'incidere sugli stili di vita e sui comportamenti di salute, presenti e futuri, della popolazione giovanile.

I principi fondamentali ai quali si ispirano le attività di educazione alla salute nella scuola sono definiti in modo particolareggiato nella Risoluzione della prima conferenza della Rete europea delle scuole che promuovono la salute tenutasi a Salonicco nel maggio del 1997: tra essi spiccano il concetto di equità e democrazia, il rinforzo e la capacità di agire e generare cambiamenti per essere in grado di influire sulla vita e le condizioni di vita, l'ambiente scolastico come risorsa di promozione della salute, il programma dei corsi scolastici come strumento di arricchimento delle conoscenze e di incoraggiamento all'acquisizione di attitudini necessarie all'apprendimento.

Promuovere la cultura della salute non è un progetto certo facile, significa far prendere coscienza all'individuo delle proprie scelte, aiutarlo a prendere una decisione e a far sì che salute e benessere diventino veri e propri stili di vita. La scuola è il luogo di apprendimento per eccellenza dotato di professionalità e strutture che costituiscono un contesto ottimale per integrare conoscenza e capacità attraverso l'insegnamento di un curriculum della salute.

I temi dell'educazione alla salute sono entrati nel mondo della scuola nel contesto di una crescente domanda sociale di educazione, con una sorta di apparentamento tra la logica "preventiva" con cui si ragiona in ambito sanitario e la funzione preventiva dell'educazione, di cui tutti siamo ben consapevoli.

L'approccio educativo mira non tanto o non solo a "mantenere" la salute, quasi fosse un oggetto inerte da custodire, ma persegue l'obiettivo di attrezzare i ragazzi in età di sviluppo ad affrontare con successo le insidie diffuse che la minacciano (fumo, droga, alcool, aids, dipendenze...) nella prospettiva della qualità della vita, intesa come tale non solo da un punto di vista puramente fisico-biologico.

Le ragioni per le quali le attività di educazione alla salute possono integrarsi in modo armonico e coerente nel contesto formativo generale della scuola sono molteplici.

Anzitutto esse rappresentano opportunità strutturate di comunicazione per sviluppare conoscenze e abilità personali necessarie per la salute individuale e collettiva.

In modo più specifico, questi momenti possono essere ricondotti a due aspetti che si intrecciano integrandosi in modo complementare. Quello formale, tipico impegno della scuola, che si pone come obiettivo la progettazione di situazioni formative che diano consapevolezza delle responsabilità individuali e sociali per il conseguimento del benessere, e quello informale, impegno comune allargato a più operatori della società civile, finalizzato al benessere giovanile come motivazione all'apprendimento, valorizzazione della personalità, partecipazione alla vita e al lavoro sociale.

I concetti del “vivere il proprio corpo” in modo consapevole, personale, critico, soddisfacente e creativo e della capacità di relazionarsi in modo corretto con le altre persone e l'ambiente, quali costituenti fondamentali dell'equilibrio della persona sono stati ulteriormente ripresi e sanciti nell'ultimo documento ministeriale in tema di educazione alla salute: la Direttiva MPI n. 292 del 3 dicembre 1999.

Detto documento evidenzia la necessità di non intervenire solo sul disagio conclamato o sulla prevenzione di comportamenti devianti, bensì lavorare originalmente con i ragazzi per la promozione del loro benessere: fondamentale diventa accompagnare i ragazzi nell'essere protagonisti attivi dei processi di apprendimento, stimolando e valorizzando i processi di empowerment.

Appare evidente, pertanto, che gli interventi di educazione alla salute, non possono non configurarsi che come un'operazione complessa interagente, sistemica che deve produrre modifiche graduali di comportamenti, consapevoli atteggiamenti educativi e preventivi, nonché coscienza critica.

Questa posizione, che emerge in maniera chiara nella citata direttiva ministeriale, sottolinea lo stretto rapporto esistente fra prevenzione e promozione della salute/benessere.

La direttiva MPI n. 292/99

art. 1 Ambiti e destinatari

(...) L'art. 104 del D.P.R. 309/90, ora ribadito dalla Legge 45/99, affida al M.P.I. e alla Scuola **due funzioni principali** in ordine all'educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze patologiche: quella **informativa** e quella **educativa**, da esplicare in modo continuativo e strutturale **attraverso programmi** che si avvalgono degli strumenti ordinari dell'attività scolastica **e mediante un azione concertata e condivisa con le agenzie socio-sanitarie del territorio.**

(...) Tali interventi – finalizzati ai temi dell'educazione alla salute, della prevenzione delle tossicodipendenze, con particolare riferimento alle droghe di sintesi, alla lotta all'abuso di farmaci e sostanze per l'incremento artificiale delle prestazioni sportive, ed al sostegno agli alunni delle aree maggiormente a rischio – sono destinati alle scuole di ogni ordine e grado e

finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento degli Affari Sociali (approvati con decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale del 5 ottobre 1999) (...).

art. 2 I progetti e le attività

(...) **Il piano di intervento** (allegato 1) si articola in progetti e attività dedicati a specifiche e rilevanti questioni per rispondere in modo metodologicamente adeguato ai bisogni della persona in formazione: ... al n. 8 riporta il progetto *“Prevenzione primaria delle tossicodipendenze nelle aree svantaggiate di tre tra le città italiane ritenute più a rischio”*.

Nell'allegato 1 viene specificato solo “ (...) **Il progetto ... avrà carattere sperimentale e sarà localizzato in tre aree urbane: Torino, Bari e Napoli**”.

L'ammontare complessivo delle risorse assegnate per la realizzazione del progetto, imputabili all'esercizio finanziario 1997, è di lire **7.000.000.000**.

Nelle tabelle di ripartizione fondi vengono attribuite al Provveditorato agli Studi di Bari lire **2.333.333.000** per questo progetto triennale.

Nel mese di marzo 2000 perviene all'U.S.P. di Bari la copia di un progetto unico per le tre città individuate, già inviato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Affari Sociali al M.P.I. in data 27.10.1999.

VEDI ALLEGATO N. 1 – Direttiva MPI n. 292/99.

**Motivazione dell'intervento progettuale
e sintesi percorso formativo**

La scelta di attuare interventi di prevenzione ed educazione alla salute in ambito scolastico scaturisce, soprattutto, dalle seguenti considerazioni in merito a:

- le forme di disagio e difficoltà relazionali che stanno sempre più emergendo nel periodo scolastico; disagio e/o difficoltà che si manifestano non solo in forme lievi, ma assumono caratteristiche di gravità sempre più rilevante, che in alcuni casi si trasformano in forme di devianza, disadattamento sociale e psicopatologia adolescenziale;
- la presenza di fenomeni di dipendenze presenti, con maggiore frequenza, nell'area adolescenziale (alcol, nuove sostanze, giochi d'azzardo, tabacco, ecc...);
- l'aumento di condotte a rischio e di comportamenti devianti tra gli studenti.

Infatti il progetto *“SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE dalla prevenzione delle dipendenze alla promozione dello star bene attraverso il protagonismo delle scuole e la progettualità di territorio”* elaborato dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Bari in collaborazione con il Comitato Tecnico Provinciale per l'educazione alla salute – legge 162/90 -, in risposta a quelle che sono le

indicazioni di riferimento riportate nella **Direttiva MPI n. 292/99** e come percorso di **innovazione, rivitalizzazione e ribaltamento** dell'ottica del percorso formativo previsto in detta direttiva – allegato 1 punto 8 progetto di *“Prevenzione primaria delle tossicodipendenze nelle aree svantaggiate di tre tra le città italiane ritenute più a rischio”* – (attivato prima nel 2002 e poi nel 2003 e sospeso nello stesso anno per motivi di carattere amministrativo e progettuale).

La presente proposta di educazione alla salute

- **affronta** il fenomeno del disagio, delle dipendenze e delle condotte a rischio, *come il bullismo*, con una visione globale e dinamica,
- **prevede** interventi articolati e gradualisti, favorisce la messa in rete delle istituzioni formali e informali,
- **privilegia** il lavoro delle scuole – *a partire dalla scuola primaria* - per progetti mirati, finalizzati, integrati che, contrastando la cultura delle “dipendenze” e del bullismo, puntano a favorire processi di autonomia, di autostima, di relazione e comunicazioni significative,
- **promuove e stimola** una progettualità educativa attenta alla
 - a) *unitarietà e centralità dello studente visto nella sua globalità;*
 - b) *unitarietà del progetto formativo/educativo a qualsiasi livello: classe, scuola, territorio;*
 - c) *unitarietà degli insegnamenti che si traducono in progetti ed interventi condivisi e specifici in relazione ai bisogni e alle varie problematiche;*
 - d) *unitarietà del territorio che deve tradursi in una visione integrata degli interventi;*
 - e) *integrazione- confronto con un quadro normativo di riferimento ampio.*

Essa, inoltre, attribuisce infatti primaria importanza:

- alla **prevenzione educativa** che deve iniziare sin dalla scuola primaria con un itinerario formativo completo;
- ad una **politica di recupero** delle sacche di disagio, di evasione, di abbandono scolastico, e con una coordinata azione di orientamento scolastico, al fine di trasformare i fattori di rischio in opportunità educative;
- al **confronto** con le Istituzioni/Agenzie extrascolastiche del territorio per attuare possibili sinergie;
- al **coinvolgimento** e alla **partecipazione** degli **studenti**;
- al **coinvolgimento** e alla **partecipazione** delle **famiglie**;
- alla **istituzione** dei Centri di Informazione e Consulenza (**CIC**);
- alle **attività di formazione** e aggiornamento in servizio del personale della scuola;
- alla **costituzione di una rete di scuole** su tutto il territorio, come utile strumento di intervento e di raccordo nella realizzazione delle iniziative delle singole scuole;

- alla **costituzione di un Osservatorio per le Politiche Giovanili** quale snodo naturale per attivare, stimolare e mantenere attiva la complessa rete dei servizi/scuole costruita intorno alla necessità di individuazione di politiche e di progettazione di interventi educativi e di promozione della salute per i giovani.

Il progetto, di seguito descritto nelle sue linee di massima, pone, in sintesi, particolare attenzione alla tutela della salute dei giovani studenti con l'intento di suscitare una seria riflessione sulle problematiche giovanili e sulla necessità di informazione e formazione corretta al fine di migliorare il senso di appartenenza al territorio, facilitare gli scambi comunicativi tra soggetti e territorio, tra soggetti ed istituzioni, in un'ottica di coinvolgimento delle persone appartenenti alla comunità.

Finalità

Promuovere la diffusione del nuovo concetto di salute e di cultura della vita.

Elaborare una strategia preventiva ad ampio spettro, che tenga conto degli stili di vita dei ragazzi, degli atteggiamenti a rischio, individuando modelli di prevenzione delle dipendenze caratterizzati da un'elevata riproducibilità – *moltiplicatori dell'azione educativa* -, che li renda applicabili in ambiti scolastici e sociali.

Promuovere un'azione di investimento e potenziamento nella direzione dello sviluppo di una maggiore professionalità, costante formazione orientata all'acquisizione di nuove mappe di significato sul concetto di salute e di competenze nell'attivazione di luoghi e nella conduzione delle **reti sociali per la promozione della salute**.

Favorire la costruzione di culture scolastiche che operino come **comunità interattive**, quale raccordo sistematico e continuativo tra servizi territoriali, scuola, Enti ed Agenzie.

Obiettivi

Promuovere modelli positivi di responsabilizzazione e di autotutela della salute per fornire ragazzi degli input a corretti comportamenti, concordare alcune regole, stimolarli a conoscersi, far crescere la fiducia in se stessi e la propria capacità di relazione.

Favorire una modifica, agli stili di vita che comportano rischi per la salute o creino situazioni di disagio.

Promuovere l'aumento del livello di informazione e sensibilizzazione sulle conseguenze dell'uso e dell'abuso di sostanze psicotrope.

Stimolare le famiglie a divenire soggetti capaci di indirizzare i giovani verso un percorso formativo che metta in evidenza l'importanza dell'incontro, del confronto, della presa in carico delle responsabilità individuali e collettive.

Sviluppare processi di empowerment e di competenza ad agire, migliorando l'abilità delle persone di prendere l'iniziativa e generare cambiamento.

Favorire l'opportunità alle persone più giovani di acquisire life skills essenziali.

Beneficiari diretti

Il progetto è rivolto agli **studenti** (*anche con riferimento alla componente genitori*), e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio provinciale, nell'intento di coinvolgere i giovani, stimolandoli a riflettere sui problemi delle dipendenze; fornire informazioni agli **educatori/docenti** in relazione alle problematiche connesse e aiutare i **genitori** nel loro compito educativo.

Beneficiari indiretti

- esponenti del mondo della scuola;
- rappresentanti di categoria sociale: associazionismo e volontariato;
- istituzioni/enti/agenzie territoriali;

l'educazione alla salute e le Scuole coinvolte

Scuola primaria

L'educazione alla salute nella scuola primaria si colloca in un orizzonte di progressiva scoperta di sé e della propria corporeità, in un dinamismo di tipo esplorativo in cui la dimensione conoscitiva si lega con una dimensione di tipo ludico. I percorsi devono valorizzare il grande potenziale simbolico della corporeità, in un clima sereno, in cui i bambini siano portati ad avere un buon rapporto con se stessi, premessa per un sereno rapporto con gli altri.

Scuola secondaria di primo grado

L'educazione alla salute nella scuola secondaria di primo grado deve tenere conto della delicata stagione che vive il preadolescente, sottoposto alle sollecitazioni di una crescita in cui spesso non si "riconosce" e di un'immagine di sé che diviene più incerta, anche dal punto di vista del rapporto con la propria corporeità. Simultaneamente è bene tenere presente come il gruppo dei pari tenda a stimolare - sul piano della cultura giovanile diffusa - in direzioni non sempre convergenti con una corretta educazione alla salute. Sono questi i primi anni in cui i giovani incontrano il fumo, le sostanze alcoliche ed anche sostanze stupefacenti. Senza operare demonizzazioni generiche che non sortirebbero alcun effetto sul piano educativo è bene che i giovani siano guidati in un cammino di progressiva responsabilizzazione in ordine alle sfide che tali sollecitazioni culturali possono lanciare.

Scuola secondaria di secondo grado

I percorsi di educazione alla salute per la scuola secondaria di secondo grado possono avere approcci molto diversi, secondo i temi che vanno a trattare, con ipotesi che privilegiano la trattazione di elementi di tipo teorico e culturale e ipotesi che invece si sbilanciano su elementi di tipo esistenziale. Sarà sempre importante attivare - anche con differenti modalità - strategie di coinvolgimento e stimolare il dialogo con gli allievi.

VEDI ALLEGATO N. 2 – scuole partecipanti che hanno presentato progetti per l'anno scolastico 2006/2007.

**Le linee guida
per l'educazione alla salute e le reti di scuole**

Le **linee guida** metodologico - organizzative per l'educazione alla salute sono un insieme di indicazioni e di procedure, suggerite, prodotte attraverso un processo sistematico, finalizzate ad assistere l'organizzazione e gli operatori nel decidere quali siano le modalità di realizzazione degli interventi di Educazione alla Salute adeguati per le diverse situazioni.

Sono strumenti utili per:

- garantire l'*efficacia* e l'*appropriatezza* degli interventi di Educazione alla Salute;
- ridurre la *variabilità e soggettività* delle scelte riguardanti le metodologie e le azioni educative;
- facilitare la *collaborazione, partecipazione, integrazione* dei soggetti che attuano interventi di Educazione alla Salute;
- *aggiornare ed informare* correttamente gli operatori e gli utenti.

Le **reti di scuole** come modo per affrontare la complessità e come strategie privilegiata per le politiche sociali.

VEDI ALLEGATO N. 3 – Mappa delle reti territoriali provinciali.

Attività di educazione alla salute per la strutturazione di percorsi formativi a livello locale, territoriale e provinciale

“Le attività di educazione alla salute, come attività scolastiche, sono innanzi tutto da riferire agli obiettivi primari della scuola, più che a obiettivi sanitari e sociali, che riguardano solo indirettamente la scuola. Sono, quindi, attività che devono cercare prioritariamente di far funzionare meglio la scuola, più che porsi obiettivi di integrazione sociale o di sostegno psicologico nei limiti sopraddetti”. Infatti “non è possibile prevenire il disagio, se si dimentica di promuovere il benessere scolastico”. Inoltre “la soddisfazione dei bisogni della persona in formazione richiede che vengano ricordati gli interventi di prevenzione dell’insuccesso scolastico e del disagio con quelli della promozione della salute e del benessere”.

Progetto “Studentesse e Studenti” promuove la relazionalità e l'affettività, sostiene le motivazioni personali, valorizza le differenze di ogni tipo, individua percorsi formativi e nuovi modelli di organizzazione didattica per un efficace prevenzione del disagio e delle tossicodipendenze.

Chiama gli studenti ad attivarsi in modo autonomo, a delineare attività che facciano percepire la non - estraneità del sapere, il senso di appartenenza alla

scuola, alla comunità e alle istituzioni; propone orizzonti ideali e valoriali che emergono da un approccio critico alle "materie scolastiche".

Offre agli insegnanti uno scenario in cui tessere relazioni interpersonali educative, non attraverso psicologismi superficiali, ma nella profondità e nell'entusiasmo della riflessione su ciò che si studia insieme. Ispira allo spirito critico e di ricerca, indicando sia agli studenti che agli insegnanti, prospettive per cui superare le ristrettezze disciplinari e gli schematismi tradizionali, nelle modalità di rapportarsi al sapere.

Progetto "Centri di Informazione e Consulenza" istituiti nella scuola secondaria superiore d'intesa con i servizi socio-sanitari (ASL, EE.LL., Associazioni di Volontariato e del Privato Sociale, altri soggetti pubblici) per sostenere i processi comunicativi, le dinamiche psicosociali e per individuare i fattori protettivi ed i fattori di rischio nella realtà concreta della scuola, del proprio ambiente e della famiglia: con i nuovi orientamenti, i Centri dovranno essere intesi sempre più come luoghi dove gli studenti in difficoltà possano sentirsi accolti e ascoltati, in modo non formale e artificioso, ma in una rete di relazioni interpersonali già presenti nella scuola.

Anche le possibili attività di prevenzione primaria e secondaria non dovranno sovrapporsi, a partire dal Centro di Informazione e Consulenza, a quelle della scuola in generale, ma produrre forme di mobilitazione degli studenti e degli insegnanti che, sensibilizzati sulle tematiche di educazione alla salute, promuovano più ampie forme di coscientizzazione, anche attraverso gli spazi della Consulta Provinciale degli Studenti e dei Comitati Studenteschi.

Progetto "Famiglia" coinvolge la famiglia per migliorare i rapporti con la scuola, le istituzioni del territorio, al fine di sostenere il processo di autonomia e sensibilizzazione dei bambini e degli adolescenti e ridurre la vulnerabilità psicobiologica.

La necessità di formare i genitori ad una "genitorialità efficace" assume grande urgenza in questo momento storico che nella condizione di crisi dei riferimenti ideologici, e nell'affermarsi del modello di famiglia "monocellulare", vede i genitori in preda a un notevole disorientamento, sia ideale che pragmatico.

La formazione dei genitori, promossa dalla scuola, può implementare la relazione genitore-bambino, favorire una maggiore attenzione in casa all'esordio delle prime forme di disagio, aiutare a riconoscere gravi forme di violenza e di abuso.

Anche per quanto concerne la formazione dei genitori occorre che i processi di coinvolgimento avvengano in un sistema di rete e di comunità educante, al fine

di non escludere dalla condivisione delle strategie scolastiche proprio i nuclei familiari più in difficoltà.

Progetto "Formazione" si rivolge agli insegnanti e favorisce l'innovazione metodologica disciplinare attraverso la promozione della ricerca-azione quale strumento per realizzare efficaci strategie di apprendimento e di recupero scolastico, particolarmente mirato ai soggetti a rischio.

I percorsi formativi hanno quale finalità generale l'acquisizione e il perfezionamento, da parte dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, delle specifiche competenze comunicative e relazionali necessarie alla costruzione di ambiti formativi e di prevenzione del disagio giovanile e per promuovere l'organizzazione di ambiti di intervento per l'educazione alla salute e la prevenzione tossicodipendenze.

VEDI ALLEGATO N. 1/A – abstract/vademecum "obiettivi e destinatari" delle attività di educazione alla salute per l'attivazione di progetti.

Assi prioritari di intervento

La salute

Per conseguire uno stato di benessere fisico, psichico e sociale, l'individuo e il gruppo devono poter riconoscere e soddisfare i propri bisogni, identificare e realizzare le proprie aspirazioni nel rispetto degli altri e dell'ambiente.

La salute è intesa come risorsa di vita quotidiana: esprime un concetto positivo che tiene conto delle risorse sociali e personali, delle capacità fisiche, della guarigione o della convivenza con la malattia.

La salute è in relazione con il sentimento di libertà dell'individuo: libertà come possibilità di sviluppare la propria autocoscienza e la propria intersoggettività.

La prevenzione è l'insieme delle strategie adottate quale risposta a un problema sociale esistente, nuovo o che si è acuitizzato. E' una risposta puntuale intesa soprattutto come informazione, sensibilizzazione, formazione e dissuasione.

L'educazione alla salute promossa dalla scuola è intesa come l'insieme delle strategie adottate all'interno della formazione con l'obiettivo di trasmettere

conoscenze e comportamenti corretti a protezione della propria salute e sicurezza e di quella degli altri.

La Scuola che promuove la salute agisce sui determinanti di sua pertinenza per diventare progressivamente luogo dove:

- ci sia convivialità, benessere e partecipazione;
- ci siano tempi e spazi per l'ascolto e la relazione;
- siano riconosciute e valorizzate le risorse e le competenze di ognuno;
- siano incentivate e sviluppate risorse collettive per l'analisi e la soluzione dei problemi;
- i fattori di rischio siano identificati, affrontati e, se possibile, ridotti;
- gli individui possano dare il meglio di sé.

La promozione della salute nella scuola e nella società è un processo che deve favorire la partecipazione di tutti gli individui – da soli e in gruppo - e rafforzarne l'autonomia, la responsabilità e il reciproco sostegno, garantendo nel contempo giustizia ed equità.

La promozione della salute mira a rafforzare la capacità degli individui di agire – da soli o con gli altri – per mantenere e migliorare la propria salute, permettendo loro di acquisire motivazione, conoscenze, competenze e consapevolezza.

Assi istituzionali di riferimento

- L'**USP di Bari** titolare della gestione, progettazione e realizzazione della proposta formativa; dispone tutti gli Atti (*convenzioni, decreti, ecc...*) necessari all'attivazione del percorso assegnando ruoli, compiti e funzioni.
- Il **Comitato Tecnico Provinciale** di cui alla legge 162/90 per il coordinamento e l'attuazione delle attività di formazione provinciale del personale docente e dirigente; predispone le linee guida e gli adempimenti di massima progettuali per le scuole polo, per le scuole e l'Osservatorio.
- Le **Scuole** che hanno inviato i progetti di educazione alla salute e CIC per la realizzazione delle attività – rivolte a studenti, docenti, genitori - presso le proprie sedi scolastiche;

- Le **Scuole Polo Territoriali** per lo sviluppo di attività – riguardo i temi della salute e della prevenzione – da realizzarsi nell’ambito del comprensorio territoriale di riferimento in collaborazione con gli Enti e le Associazioni. L’attività può essere rivolta anche agli operatori esterni alla Scuola.

- L’**Osservatorio delle Politiche Giovanili** si pone come luogo e spazio di mediazione e negoziazione tra altre realtà significative sul territorio, per costruire una visione condivisa del problema, e per elaborare progettualità articolate, attivando interventi integrati in risposta ai diversi bisogni sentiti.

VEDI ALLEGATO N. 4 – Scheda sintetica di progetto.

Sistema di valutazione

Il progetto andrà valutato tenendo conto dei *due compiti* generali previsti dalla normativa in tema di educazione alla salute e prevenzione tossicodipendenze nella scuola: una di **formazione** e l’altra di **informazione** – legge 162/90 e DPR 309/90 e conseguenti/successive *Direttive/Circolari ministeriali* -.

Gli indicatori – *di massima* - di **processo** e quelli di **risultato** sono stati individuati quindi facendo riferimento ai due compiti principali ricordati.

Indicatori di processo - Formazione / Informazione -

1. Atteggimento delle varie figure istituzionali implicate;
2. Atteggimento degli organi collegiali delle scuole;
3. Partecipazione ai corsi dei docenti referenti;
4. Partecipazione ai corsi dei docenti delle équipes di Educazione alla Salute;
5. Istituzione e funzionamento dei CIC;
6. Attivazione e realizzazione dei percorsi formativi di educazione alla salute.
3. Partecipazione dei docenti, degli alunni, dei genitori, del personale non docente;
4. Progettualità;
5. Miglioramento del dialogo tra pari e tra le diverse componenti scolastiche.

Indicatori di risultato - Formazione / Informazione -

1. Conoscenza del funzionamento dei CIC e attivazione iniziative di educazione alla salute;

2. Capacità di individuare le specificità delle attività di cui al punto 1.) con riferimento all'ambito/contesto territoriale;
3. Prospettiva di collegamento/dialogo Scuola – Territorio;
4. Partecipazione alle attività;
5. Progettualità;
6. Autonomia.

Strumenti e sistemi di rilevazione

Individuare strumenti/sistemi di indagine che direttamente possano fornire informazioni adeguate in merito alle attività del progetto e l'acquisizione di dati più ampi e significativi per la valorizzazione/implementazione dello stesso.

Qui di seguito vengono elencati, in via essenziale, *ma necessariamente integrabili e/o modificabili*, alcuni strumenti e sistemi atti a misurare gli indicatori di processo e di risultato visti in precedenza.

Processo - Formazione / Informazione

1. Intervista o questionario;
2. Decisioni OO.CC. inerenti il progetto in generale e le sue ricadute sulla singola scuola;
3. Presenze e percentuale di partecipazione, materiali prodotti;
4. Numero e tipo di CIC e/o progetti e attività interistituzionali istituiti aventi le caratteristiche richieste e loro funzionamento;

Risultato - Formazione / Informazione

1. Intervista o questionario ai corsisti/partecipanti;
2. Numero e tipo di proposte di collaborazioni;
3. Quantificazione dei partecipanti alle attività (tutte le componenti scolastiche);
4. Numero di collegamenti Scuole - Territorio stabiliti;
5. Numero di progetti elaborati / numero di progetti realizzati rispetto a quelli elaborati;

Sede

Le **scuole** (n. 347) e i territori (n. 48 **Comuni**) della provincia di Bari.

Le scuole risultano così suddivise:

127 scuole primarie,

6 istituti comprensivi,

113 scuole secondarie 1° grado,

101 scuole secondarie 2° grado.

VEDI ALLEGATO N. 3 – Mappa della provincia di Bari.

Periodo e articolazione progetto

Il progetto ha **durata biennale** – aa.ss. 2006/07 – 2007/08 – in quanto un'annualità delle tre previste dal progetto originario del MPI è stata effettuata durante l'a.s. 2003/2004.

L'iniziativa prevede, attualmente nelle sue linee di massima, la seguente articolazione/fase progettuale:

- 1) predisposizione e pianificazione attività USP, CTP e Osservatorio entro **marzo 2007**.
- 2) pubblicizzazione progetto definitivo entro il mese di **marzo 2007**;
- 3) finanziamento alle scuole entro il mese di **marzo 2007**;
- 4) attivazione di procedure progettuali con le scuole polo per l'individuazione di enti e agenzie di collaborazione e supporto per le diverse fasi del progetto entro il mese di **aprile 2007**;
- 5) presentazione ufficiale del progetto in sede provinciale entro **maggio 2007**;
- 6) Operatività del progetto a partire da **maggio/settembre 2007**.

VEDI ALLEGATO N. 5 – Cronogramma pianificazione attività.

Allocazione ruoli e attività nel progetto

Ente	Ruoli & Impegni
Ufficio Scolastico Provinciale di Bari Servizio Educazione alla Salute	<ul style="list-style-type: none">● Titolare della gestione, progettazione, coordinamento e realizzazione della proposta formativa;● Dispone tutti gli Atti (<i>convenzioni, decreti gruppi lavoro, convocazione Comitati, schede di presentazione progetti/attività, modelli di accordi rete, di bandi di gara, di pratiche e controllo amministrativo-contabili, ecc...</i>) necessari all'attivazione del percorso

	<p>formativo assegnando ruoli, compiti e funzioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Costituisce tramite i suoi Componenti il Coordinamento generale delle attività di Progetto; ● Costituisce tramite i suoi Componenti, insieme ai rappresentanti delle Scuole Polo, dell'USP - Servizio Educazione alla Salute - e dell'Osservatorio, il Comitato Scientifico del Progetto; ● Progetta e coordina, in collaborazione con il Comitato Tecnico Provinciale – legge 162/90 -, le azioni formative di carattere provinciale rivolte alla componente docente; ● Rappresenta il tramite, per qualsiasi azione formativa per il progetto tra le Scuole, le Scuole Polo, l'Osservatorio e il Comitato Tecnico Provinciale, nonché con il Territorio; ● Monitoraggio e verifica delle procedure di carattere amministrativo-contabile delle Scuole, delle Scuole Polo e dell'Osservatorio nel rispetto delle azioni previste dal progetto; ● Cura gli aspetti di carattere progettuali, organizzativo, logistico, gestionali e amministrativo-contabili delle attività di formazione provinciale; ● Segue lo stato di avanzamento del progetto durante tutte le sue fasi; ● Cura il monitoraggio e la
--	--

	<p>valutazione degli stati di avanzamento del progetto in tutti i suoi aspetti (formativo e amministrativo) e presso le singole istituzioni scolastiche e/o scuole polo;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Individua le misure di informazione e pubblicità; ● Promuove la realizzazione dei prodotti e delle pubblicazioni previste dal progetto; ● Pubblicizza gli interventi di prevenzione sull'uso di sostanze stupefacenti che si realizzano aderendo sia alle varie Campagne Nazionali di informazione e prevenzione contro l'uso delle droghe promosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, promovendo tavoli di concertazione con le scuole finalizzati all'attivazione di percorsi educativi sull'educazione alla salute e alla cura di sé; ● Si coordina con gli altri Enti del territorio per interventi integrati.
<p>Comitato Tecnico Provinciale Legge 162/90 Decreto MPI del 15.10.1990</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuove e coordina, in collaborazione con l'USP – Servizio Educazione alla Salute -, le azioni formative di carattere provinciale rivolte alla componente docente. ● Costituisce tramite i suoi Componenti, insieme ai rappresentanti delle Scuole Polo, dell'USP - Servizio Educazione alla Salute - e dell'Osservatorio, il Comitato Scientifico del Progetto.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Cura la promozione di Campagne di sensibilizzazione sui temi della salute e prevenzione delle dipendenze. ● Individua le misure di informazione e pubblicità. ● Segue lo stato di avanzamento del progetto durante tutte le sue fasi. ● Collabora alla realizzazione dei prodotti e delle pubblicazioni previste dal progetto. ● Predisponde delle azioni di sistema e/o valutazione relativamente al servizio offerto al fine di fornire dati conoscitivi all'Ente gestore – USP Bari – Servizio Educazione alla Salute.
<p>Scuole Polo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Si coordinano con gli altri Enti del territorio per interventi integrati; ● Analizzano le problematiche di contesto territoriale e predispongono piani di intervento al fine di migliorare le condizioni di prevenzione, svantaggio e di emarginazione; ● Individuano le figure professionali e non (docenti, genitori, studenti, ecc...) di riferimento per lo sviluppo di attività progettuali in tema; ● Propongono, sentito il parere dell'USP e del Comitato Tecnico Provinciale, ipotesi d'intervento; ● Predispongono gli Atti di propria competenza e attivano le collaborazioni territoriali utili alla

	<p>realizzazione e raggiungimento degli obiettivi del progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inviano opportuna e dettagliata documentazione alla Scuola di riferimento amministrativo contabile per la supervisione da parte dell'USP – Servizio Educazione alla salute -; ● Coordinano e curano le iniziative del tempo libero e manifestazioni dirette ai giovani. ● Individuano ex novo e/o valorizzano Agenzie formative in grado di sostenere e promuovere attività afferenti alle finalità del progetto. La valorizzazione delle agenzie formative, degli enti, dei consorzi, già in attività presso le scuole polo, su tematiche affini permette un'integrazione delle risorse ed evita una sovrapposizione e duplicazione delle stesse; ● Curano, anche attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro locale, la progettazione e l'organizzazione di attività formative locali; ● Promuovono attività di socializzazione e aggregazione, finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile, che si realizzano in sinergia con tutte le agenzie (reti di scuole, famiglia, servizi territoriali, associazionismo, volontariato, ecc.) che si occupano del giovane che deve essere aiutato a crescere e a vivere una migliore qualità della vita;
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ● Valorizzano le attività che hanno come modalità il coinvolgimento in prima persona dei giovani perché viene ritenuta prevenzione attiva anche la possibilità di fare acquisire ai giovani abilità (life Skills) attraverso le quali potersi esprimere e diventare loro stessi i protagonisti di un processo sperimentale di prevenzione del disagio; ● Costituiscono tramite i loro Dirigenti, insieme ai rappresentanti del Comitato Tecnico Provinciale, dell'USP - Servizio Educazione alla Salute - e dell'Osservatorio, il Comitato Scientifico del Progetto; ● Seguono lo stato di avanzamento del progetto durante tutte le sue fasi; ● Collaborano con l'Osservatorio Politiche Giovanili attraverso modalità di monitoraggio attività, individuazione proposte formative, invio di best practices, notizie di riferimento territoriale in tema; ● Predispongono delle azioni di sistema e valutazione relativamente al servizio offerto al fine di fornire dati conoscitivi all'Ente gestore – USP Bari – Servizio Educazione alla Salute.
<p>Scuole di ogni ordine e grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attivano iniziative di educazione alla salute e CIC secondo le linee progettuali suggerite dalla normativa in materia e dagli obiettivi del progetto; ● Inviano opportuna e dettagliata documentazione alla Scuola di

	<p>riferimento amministrativo contabile per la supervisione da parte dell'USP – Servizio Educazione alla salute -;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Favoriscono interventi socio-sanitari di prevenzione e riduzione dei comportamenti a rischio sociale; ● Si coordinano con gli altri Enti del territorio per interventi integrati; ● Individuano le figure professionali e non (docenti, genitori, studenti, ecc...) di riferimento per lo sviluppo di attività progettuali in tema; ● Promuovono attività di socializzazione e aggregazione, finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile, che si realizzano in sinergia con tutte le agenzie (reti di scuole, famiglia, servizi territoriali, associazionismo, volontariato, ecc.) che si occupano del giovane che deve essere aiutato a crescere e a vivere una migliore qualità della vita; ● Valorizzano le attività che hanno come modalità il coinvolgimento in prima persona dei giovani perché viene ritenuta prevenzione attiva anche la possibilità di fare acquisire ai giovani abilità (life Skills) attraverso le quali potersi esprimere e diventare loro stessi i protagonisti di un processo sperimentale di prevenzione del disagio; ● Collaborano con l'Osservatorio Politiche Giovanili attraverso modalità di monitoraggio attività, individuazione proposte formative, invio di best practices, notizie di
--	---

	<p>riferimento territoriale in tema;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipano alle attività di formazione di carattere territoriale (polo e rete) e provinciale; ● Realizzano documenti e prodotti afferenti alla tematica della prevenzione, ecc...; ● Predispongono delle azioni di sistema e valutazione relativamente al servizio offerto al fine di fornire dati conoscitivi all'Ente gestore – USP Bari – Servizio Educazione alla Salute.
<p>Osservatorio Politiche Giovanili</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Costituisce una banca dati dei giovani finalizzata alla raccolta di dati utili per attuare interventi rispondenti all'attuale bisogno di protagonismo dei giovani e da porre in essere come modalità di prevenzione del disagio giovanile; ● Valorizza la risorsa giovani e delle identità giovanili attraverso percorsi condivisi: lo sviluppo di luoghi di aggregazione, fruizione e formazione culturale, ecc.. • Costituisce tramite un suo Componente, insieme ai rappresentanti delle Scuole Polo, dell'USP - Servizio Educazione alla Salute - e del Comitato Tecnico Provinciale, il Comitato Scientifico del Progetto; • Individua metodi di osservazione esperienziale e sistematica dei processi, secondo un approccio quali-quantitativo ed interpretativo; ● Attua un percorso di formazione dei team di osservatori e di ricerca;

	<ul style="list-style-type: none"> ● Struttura un'attività/piano di studio e ricerca di esperienze, lettura di percorsi, prodotti e risultati; ● Analizza i contesti privilegiati: famiglia, scuola, territorio con riferimento agli obiettivi del progetto e alle attività iniziative poste in essere dagli altri attori del progetto; ● Ideazione ed implementazione dell'archivio informatizzato delle esperienze di educazione alla salute delle scuole del progetto e non; ● Attiva un network per best practices, forum, ecc... ● Ideazione, attivazione ed implementazione di un sito internet come centro virtuale di comunicazione, confronto e interscambio permanente sulle politiche giovanili e sui temi della prevenzione e promozione della salute; ● Predisporre eventi, workshop, panel, conferenze, circuito di raccolta esperienze di rete territoriale delle scuole; ● Predisporre delle azioni di sistema relativamente al servizio offerto al fine di fornire dati conoscitivi all'Ente gestore – USP Bari -; ● Si coordina con gli altri partner del progetto per interventi integrati; ● Segue lo stato di avanzamento del progetto durante tutte le sue fasi.
Scuola di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ● Assicura la collaborazione all'USP di

<p>Amministrativo - Contabile</p>	<p>Bari per gli aspetti/adempimenti di carattere amministrativo-contabile e di logistica ed organizzazione di attività previste dallo stesso Ufficio per le finalità del progetto stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicura il finanziamento per le attività di formazione provinciale a cura dell'USP Bari e del Comitato Tecnico Provinciale, per le Scuole del territorio provinciale, per le Scuole Polo e per l'Osservatorio Politiche Giovanili; ● Assicura la raccolta e la tenuta degli Atti e dei Documenti relativi al progetto delle Scuole Polo, delle Scuole, dell'Osservatorio, del Comitato Tecnico Provinciale e dello stesso USP Bari; ● Collabora con l'Osservatorio Politiche Giovanili attraverso modalità di monitoraggio attività, individuazione proposte formative, invio di best practices, notizie di riferimento territoriale in tema.
--	--

Misure di informazione e pubblicità

Le misure di informazione e pubblicità sono tese a conferire valore di visibilità e di interattività dell'iniziativa progettuale per un efficace coinvolgimento situazionale alle attività del progetto.

In particolare il sito dedicato conterrà informazioni/contributi, aspetti di sviluppo dell'iniziativa in tempo reale in contesto provinciale/regionale/ nazionale/ U.E.. La costruzione, tramite l'Osservatorio, di uno spazio telematico in rete in cui raccogliere in modo organizzato notizie significative sui progetti esistenti elaborazione dei dati raccolti per identificare elementi essenziali dei progetti per loro eventuale diffusione.

Si effettueranno pubblicazioni dei materiali prodotti e dei documenti finali.

Le pubblicazioni in tema già realizzate

Sono state realizzate, a cura dell'USP Bari e del Comitato Tecnico Provinciale di cui alla legge 162/90 le seguenti pubblicazioni quale esito di percorsi formativi/attività delle scuole della provincia di Bari con il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche:

- a.s. 2003/2004 – Cultura della Salute e Scuola;
- a.s. 2004/2005 – Convivenza civile e Scuola;
- a.s. 2005/2006 – la Scuola attraente 1

Gruppi di Lavoro e funzioni

I Gruppi di Lavoro previsti per la realizzazione di tutte le azioni progettuali saranno legittimati e disciplinati da relativo Decreto USP Bari e avranno durata, al fine di una efficace riuscita dell'iniziativa e per una continuità con tutte le precedenti proposte formative, per tutto lo svolgimento del progetto.

Le funzioni dei diversi Gruppi di Lavoro sono, inoltre, integrate dai ruoli e dai compiti richiamati nel paragrafo “**Allocazione ruoli e attività del progetto**” del presente documento.

Gruppo di Lavoro	Funzione
Coordinamento Generale di Progetto (CGP) Ufficio Scolastico Provinciale di Bari Servizio Educazione alla Salute Ufficio Scolastico Provinciale di Bari Ufficio X Comitato Tecnico Provinciale Legge 162/90	Per la realizzazione delle attività previste nell'ambito delle diverse fasi del Progetto vengono affidati i compiti specifici del coordinamento generale con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none">• cura della progettazione, organizzazione e monitoraggio delle attività formative di livello provinciale previste nel Progetto;• tenuta dei rapporti -di natura amministrativa, finanziaria e

	<p>tecnica -;</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura della rendicontazione circa lo svolgimento delle diverse fasi del Progetto e la realizzazione dei prodotti previsti nelle diverse fasi di lavoro; • cura dei rapporti formativi, amministrativi e finanziari con le Scuole Polo, le Scuole e L'Osservatorio Politiche Giovanili; • coordinamento del gruppo di lavoro dei referenti istituzionali; • coordinamento del gruppo di lavoro tecnico-scientifico provinciale; • programmazione e gestione delle attività finalizzate al supporto delle iniziative di prevenzione locali; • partecipazione alle attività formative locali; • cura della progettazione, dell'editing, della produzione e della distribuzione dei prodotti previsti nelle diverse fasi del Progetto.
<p>Comitato Tecnico Scientifico Provinciale (CTSP)</p> <p>Ufficio Scolastico Provinciale di Bari</p> <p>Servizio Educazione alla Salute</p> <p>Comitato Tecnico Provinciale Legge 162/90</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Al Comitato sono affidate le funzioni di coordinamento, di programmazione generale degli interventi formativi, di validazione delle proposte formative e dei prodotti realizzati negli stati di avanzamento dei lavori. • Partecipazione alla

<p>Decreto MPI del 15.10.1990</p> <p>Scuole Polo</p> <p>Osservatorio Politiche Giovanili</p>	<p>realizzazione per le attività formative di livello provinciale previste nel Progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al Comitato sono affidate le funzioni di partecipazione e proposta alla progettazione dei prodotti previsti nelle attività di pubblicizzazione, dell'iniziativa; • Al Comitato Scientifico sono, inoltre, affidate le funzioni di: <ul style="list-style-type: none"> a) valutazione in itinere delle diverse fasi di implementazione del progetto; b) analisi e valutazione delle progettazioni locali oggetto della fase di ricerca, con estensione di un report in merito; c) collaborazione alla realizzazione dell'editing dei prodotti previsti dal Progetto e/o pubblicazione finale.
<p>Comitato Tecnico Locale (CTL)</p> <p>Ufficio Scolastico Provinciale di Bari</p> <p>Servizio Educazione alla Salute</p> <p>Comitato Tecnico Provinciale Legge 162/90</p> <p>Decreto MPI del 15.10.1990</p> <p>Scuole Polo</p> <p>Gruppo Locale di Progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Al Comitato, uno per ogni Scuola Polo partecipante al Progetto, sono affidate le funzioni di programmazione delle attività formative di livello locale, di raccolta delle informazioni locali, di predisposizione delle parti locali dei prodotti previsti nelle attività di pubblicizzazione e di monitoraggio degli stati di avanzamento dei lavori in ambito locale;

	<ul style="list-style-type: none">• raccolta delle esperienze di educazione alla salute e prevenzione primaria in tema di dipendenza da sostanze realizzate nel territorio di propria competenza;• individuazione dei referenti che parteciperanno alle attività formative territoriali e provinciali;• cura, anche attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro locale, della progettazione, organizzazione e monitoraggio delle attività formative locali;• collaborazione alla realizzazione dell'editing dei prodotti previsti dal Progetto;• promozione, nel proprio ambito territoriale, di attività educative e di prevenzione primaria in tema di dipendenza da sostanze.
--	---